

### 2.3.3

#### Boscaglie subartiche di *Salix* spp.

Subarktisches Weidengebüsch

Sub-Arctic *Salix* spp. scrub

#### Codici habitat:

**Natura 2000:** 4080

**Corine:** 31.622

**EUNIS:** F2.3

#### Inquadramento generale

Il paesaggio della fascia subalpina è caratterizzato da numerose formazioni arbustive e tra queste spiccano diversi tipi di saliceti che svolgono ruoli ecologici molto importanti e sono ben riconoscibili rispetto a mughete, rodoreti, alnete, formazioni a ginepro nano, ed altri tipi di brughiere ad ericacee. Di regola essi occupano versanti freschi, lungamente innevati, spesso al margine dei torrenti e dei ruscelli, essendo la disponibilità idrica un fattore determinante per il loro sviluppo. Ne esistono di diversi tipi, sia di substrati silicei che carbonatici e, nelle stazioni più favorevoli, possono raggiungere quote prossime ai 2.400–2.500 metri. Essi offrono habitat ideali e rifugio a numerose specie di invertebrati.

Il manuale di interpretazione, nella versione del 1999, si riferisce soprattutto alle montagne dell'Europa boreale ma, opportunamente, quello più recente del 2003, recepisce il fatto che anche nell'arco alpino esistono specie di salici vicarianti e appartenenti agli stessi gruppi (*Salix lapponum*, *Salix myrsinites*, *Salix arbuscula*) che edificano popolamenti di elevata valenza biologica ed ecologica, espressione di elevata naturalità, che si ritiene non debbano essere trascurati dagli obiettivi che hanno ispirato la Rete Natura 2000.

#### Interpretazione della variabilità, dei potenziali sottotipi e distribuzione dell'habitat

I diversi tipi di saliceti sono caratterizzati dalla specie guida che, spesso, è nettamente dominante. Si riconoscono i seguenti tipi di saliceti:

- formazione a *Salix helvetica* (*Rhododendro-Vaccinion*), sui pendii detritici morenici silicei, spesso in contiguità con formazioni a rododendro ferrugineo e/o ontano verde;
- formazione a *Salix waldsteiniana* (*Alnion viridis*) sui macereti carbonatici, anch'essa in contatto con le stesse cenosi a ontano e rododendri e dei pascoli d'altitudine (6170);
- formazioni a *Salix glabra*, basifile, di contatto con mughete carbonatiche (4070), in corrispondenza di canali detritici, anche grossolani e frequentemente rimaneggiati;

**Fig. 19:**  
*Parco Naturale*  
*Gruppo Tessa,*  
*Val di Fosse*



**Fig. 20:**  
*Salix glabra*



- formazioni a *Salix hastata*, indifferenti al substrato, ancorché tendenzialmente acidofile e su suoli meno primitivi, spesso in contiguità con i rodoreti; In aree sorgentizie e nei pianori glaciali sono diffusi lembi di *Salicetum caesiofoetidae*, che nelle situazioni migliori possono essere a contatto dell'habitat prioritario 7240. Nelle aree più continentali (Val Aurina e Val Venosta) sono rari, ma per questo molto interessanti, gli aggruppamenti a *Salix hegetschweileri* (gli unici noti per il territorio italiano), caratteristici delle sponde torrentizie in aree con substrato siliceo. Anche altri salici tendono a formare popolamenti in

cui assumono il ruolo di specie dominanti ma, in genere, solo su modeste superfici. Popolamenti a *Salix breviserrata* (preferisce silice ma è frequente anche su detriti di origine carbonatica, di contatto con altri tipi di arbusteto e 8120), e a *Salix glaucosericea*, dovrebbero essere pure attribuiti a questo tipo. Le formazioni a *Salix appendiculata* sono diffuse a quote mediamente inferiori, presso impluvi e margini boschivi. Gravitano a quote inferiori (impluvi innevati e sponde fluviali) anche popolazioni a *Salix myrsinifolia*. Cenosi a *Salix pentandra* occupano zone decisamente torbose, anche a quote più basse. Infine, nel settore dolomitico, non sono rare stazioni subigrofile a *Salix mielichhoferi* dominante, pure esse riferibili a questo tipo.

---

### Località caratteristiche

Diffuso in tutti i parchi sia su substrati silicei che carbonatici, da circa (1.400) 1.600, fino a 2.500 m nelle stazioni più favorevoli.

---

### Dinamismo naturale

I saliceti sono quasi sempre formazioni pioniere che colonizzano versanti detritici, sponde fluviali e altri versanti soggetti a lungo innevamento e mai aridi in estate. In generale essi sono relativamente stabili per il permanere di condizioni ecologiche favorevoli. Con il progredire dell'evoluzione del suolo subiscono la concorrenza di specie più esigenti e rappresentano un'espressione giovanile del paesaggio alpino, che ricorda i primi periodi successivi al ritiro dei ghiacciai quaternari.

---

### Specie tipiche

**dominanti:** *Salix breviserrata*, *Salix caesia* (!), *Salix foetida*, *Salix glabra*, *Salix glaucosericea* (!), *Salix hastata*, *Salix hegetschweiler* (!), *Salix helvetica*, *Salix mielichhoferi*, *Salix waldsteiniana*. Più raramente anche: *Salix appendiculata*, *Salix myrsinifolia*, *Salix pentandra* (!).

**caratteristiche:** le stesse.

**altre:** *Adenostyles alliariae*, *Adenostyles glabra*, *Alchemilla* spp., *Alnus alnobetula*, *Calamagrostis varia*, *Caltha palustris*, *Carex ferruginea*, *Cirsium heterophyllum*, *Deschampsia caespitosa*, *Epilobium fleischeri*, *Homogyne alpina*, *Juniperus communis* subsp. *alpina*, *Lonicera caerulea*, *Petasites paradoxus*, *Pinus mugo*, *Poa nemoralis*, *Rhododendron ferrugineum*, *Rhododendron hirsutum*, *Saxifraga rotundifolia*, *Saxifraga stellaris*, *Trollius europaeus*, *Vaccinium myrtillus*, *Viola biflora*.

---

### Utilizzazioni, vulnerabilità, cura

Comunità che hanno una buona capacità di ripresa in seguito a fenomeni naturali che modificano l'assetto del territorio, ma sempre sensibili alla variazione dei fattori ecologici. In ambienti prossimo-naturali sono poco vulnerabili. Un lieve disturbo antropico, ritardando l'evoluzione del suolo, potrebbe anche favorirle. La costruzione di dighe, i drenaggi, il pascolo intensivo sono invece interventi penalizzanti per la loro sopravvivenza e conservazione.